

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cent 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione: Roma Via Salaria N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Pol. An. 18 - Num. 70 Conto Corrente con la Posta Sabato 24 Marzo 1934 Anno XII.

LA CELEBRAZIONE SOLENNE DEL XV ANNUALE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

L'omaggio dei Sansepolcristi al Duce tra l'entusiasmo del popolo di Roma

ROMA, 23 marzo. L'arrivo dei 36 Sansepolcristi, venuti a Roma, per celebrare il 15. anniversario dei Fasci di combattimento, ostilissime l'avvenimento più significativo di questa giornata, soprattutto perché il Duce ha voluto recarsi egli stesso alla stazione per recare loro il saluto. L'arrivo è stato preceduto da una folla di curiosi che, prima di recarsi a quella riunione sarebbe balzata vittoriosa la nuova civiltà d'Italia.

Il saluto del Duce ai Sansepolcristi

Il Duce muove verso il vagone dove hanno viaggiato i Sansepolcristi e si fa loro incontro per salutarli. L'innata presenza del Capo della Rivoluzione, la gioia di poterlo vedere al primo loro arrivo e soprattutto il sentimento di riconoscenza che l'alto gentile e affettuoso del Duce ispira, riempie di commozione queste vecchie CC. NN. E' davanti a loro il Duce, il Duce, che essi si proponevano, come massimo scopo del loro viaggio.

L'omaggio dei combattenti e dei mutilati al Partito

ROMA, 23 marzo. Gli ex Dolorosi o Anziani Rossi, unitamente ai Direttori dell'Associazione nazionale Invalidi e Mutilati di Guerra o dell'Associazione Nazionale Combattenti, si sono recati al Palazzo Littorio per rendere omaggio al Segretario del Partito in occasione dell'XV anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento la piena e devota solidarietà dei mutilati e reduci di guerra con il Campione nero della Rivoluzione. Il Segretario del P.N.F. ha rimandato il cordiale saluto ricordando la continuità ideale tra guerra e Rivoluzione.

Il Segretario del Partito saluta le Camicie nere residenti in Francia

PARIGI, 23 marzo. L'abbandonario «La Nuova Italia», organo della nostra colonia, pubblica in occasione del 15. anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento una magnifica memoria stampata di 32 pagine, rievocando il nostro passato, destinato all'educazione dei più brillanti attivisti italiani e morali del Regime. La più autorevole e laboriosa commissione speciale, che ha in testa il signor messaggero di Achille Bianco.

La visita di S.E. Di Crollalanza a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 23 marzo. S.E. il Ministro del L.P.P. on. Di Crollalanza, qui giunto ieri sera si è recato stamane, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario locale, dal Podestà e dai tenenti del Gioio (Civile e militare) a lavori del Partito che ha effettuato una giro di ricognizione ai nuovi quartieri dell'Ente edilizio di Reggio Calabria.

La politica italiana verso l'Austria cita ad esempio dalla stampa viennese

VIENNA, 23 marzo. I commenti ufficiali viennesi alla esposizione fatta da Roma alla Commissione parlamentare per gli Esteri della Camera e del Senato sono rievocati e tutti, ma molti giornali pubblicano per esteso il discorso e lo analizzano in lunghi articoli, nei quali non mancano le osservazioni ironiche. La impressione generale può essere riassunta nella constatazione che l'Europa non ha portato con sé gli effetti della soluzione dei problemi dell'Europa centrale. I ministri a prospettare ipotesi di possibilità pacifiche. La sua espansione può considerarsi negativa al confronto della politica dell'Italia o dei risultati pratici che questa ha dato con la Conferenza di Ginevra.

Heggiez e Yemen in guerra

Il conflitto causato dalla delimitazione delle frontiere. LONDRA, 23 marzo. La guerra che pareva definitiva (mentre era in Arabia in seguito al trattato di Sanz, è invece scoppiata d'improvviso tra il Re Ibn Saud e l'Imam Yahya del Yemen). Non si hanno ancora notizie precise della durata in cui avviene il conflitto, fatto della difficoltà delle mezzi di comunicazione, ma la Legazione del Yemen a Londra ha reso noto oggi dalla Mecca il seguente comunicato.

Il gagliardetto del Partito salutato dalla folla

Alle 8.45 il gagliardetto esce dal palazzo. Subito dalla folla che si è radunata nel frattempo, si parte un coro di applausi. La folla è formata dalla Milizia nazionale, da una centuria di universitari, da una centuria di giovani fascisti. In tutto il percorso fino alla stazione, il passaggio del gagliardetto è salutato da applausi e applausi ininterrotti. Sotto la tettoia della stazione o fuori presso la salda reale non gruppo delle autorità si notano tutti i componenti del Direttorio, molti senatori e deputati, il Governatore, il Prefetto, il Preside della Provincia, il Questore ecc. Lo spazio fra l'uscita verso il piazzale e il primo binario dove si formerà il treno si riempie non poco mentre l'attesa si fa più viva. Fuori, intanto, una grande folla si raduna nel piazzale. Lo sfrecciare di un'automobile, la folla di curiosi e i saloni dell'albergo Continental e dei palazzi vicini sono rigurgitanti di persone. Ogni finestra, ogni balcone ha una bandiera. Le spallate sono di un'ardente rosso. Sui colli della piazza dell'Acqua sono poi delle enormi striscie di colore con la scritta Duce. Tutti i gagliardetti dei gruppi nazionali sono raccolti nel piazzale della stazione formando una colossale impennata, intorno ai quali si stringe la folla gioiosa dei giovani fascisti che alterna il grido potente di «Duce, Duce» con i canti della Rivoluzione. L'entusiasmo è enorme.

Il saluto dal balcone di Palazzo Venezia, ed invece Egli ha voluto venire fra loro a portare il suo saluto.

La commozione non ha parole ed uno ad uno, rapidamente, i Sansepolcristi scendono dal vagone, si allineano sulla banchina, levano il braccio al saluto romano. La semplicità del gesto vibra per tutta intera la loro anima, si rivela quanto c'è di inesperto in questo loro senso di meraviglia, di letizia e di gratitudine. Il Duce rivolge loro parole cordiali, quindi, mentre con celerità fascista si compone il breve corteo che i Sansepolcristi e la scorta d'onore formano attorno al gagliardetto egli esce sul piazzale esterno della stazione, dove in moltitudine, alla notizia che il Capo del Governo era presente si è prapalatamente accresciuta di numero, così da riempire completamente tutto lo spazio.

Celebrazione solenne in tutta Italia

ROMA, 23 marzo. La ricorrenza dell'annuale dei Fasci di Combattimento è stata solennemente celebrata in tutta Italia in una atmosfera di vibrante patriottismo fascista. Dopo la cerimonia della mattina, svolta a cura delle varie Federazioni provinciali fasciste, secondo le direttive impartite dal Segretario del Partito, nel pomeriggio hanno prodotto servizio nella pubblica piazza i corpi musicali o i complessi bandistici del Dopolavoro.

La visita di S.E. Di Crollalanza a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 23 marzo. S.E. il Ministro del L.P.P. on. Di Crollalanza, qui giunto ieri sera si è recato stamane, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario locale, dal Podestà e dai tenenti del Gioio (Civile e militare) a lavori del Partito che ha effettuato una giro di ricognizione ai nuovi quartieri dell'Ente edilizio di Reggio Calabria.

La politica italiana verso l'Austria cita ad esempio dalla stampa viennese

VIENNA, 23 marzo. I commenti ufficiali viennesi alla esposizione fatta da Roma alla Commissione parlamentare per gli Esteri della Camera e del Senato sono rievocati e tutti, ma molti giornali pubblicano per esteso il discorso e lo analizzano in lunghi articoli, nei quali non mancano le osservazioni ironiche. La impressione generale può essere riassunta nella constatazione che l'Europa non ha portato con sé gli effetti della soluzione dei problemi dell'Europa centrale. I ministri a prospettare ipotesi di possibilità pacifiche. La sua espansione può considerarsi negativa al confronto della politica dell'Italia o dei risultati pratici che questa ha dato con la Conferenza di Ginevra.

Un'altra vittima dello scandalo Stawisky

PARIGI, 23 marzo. Una notizia che ha prodotto vivissima impressione sul pubblico e alla Camera (Tab. Brunswich, commercialista in disonore, uno dei numerosi beneficiari degli assegni Stawisky, è stato trovato morto nella vasca da bagno in un albergo parigino. Si è trovata una lettera in cui egli annunciava la sua intenzione di suicidarsi.

Heggiez e Yemen in guerra

Il conflitto causato dalla delimitazione delle frontiere. LONDRA, 23 marzo. La guerra che pareva definitiva (mentre era in Arabia in seguito al trattato di Sanz, è invece scoppiata d'improvviso tra il Re Ibn Saud e l'Imam Yahya del Yemen). Non si hanno ancora notizie precise della durata in cui avviene il conflitto, fatto della difficoltà delle mezzi di comunicazione, ma la Legazione del Yemen a Londra ha reso noto oggi dalla Mecca il seguente comunicato.

Il gagliardetto del Partito salutato dalla folla

Alle 8.45 il gagliardetto esce dal palazzo. Subito dalla folla che si è radunata nel frattempo, si parte un coro di applausi. La folla è formata dalla Milizia nazionale, da una centuria di universitari, da una centuria di giovani fascisti. In tutto il percorso fino alla stazione, il passaggio del gagliardetto è salutato da applausi e applausi ininterrotti. Sotto la tettoia della stazione o fuori presso la salda reale non gruppo delle autorità si notano tutti i componenti del Direttorio, molti senatori e deputati, il Governatore, il Prefetto, il Preside della Provincia, il Questore ecc. Lo spazio fra l'uscita verso il piazzale e il primo binario dove si formerà il treno si riempie non poco mentre l'attesa si fa più viva. Fuori, intanto, una grande folla si raduna nel piazzale. Lo sfrecciare di un'automobile, la folla di curiosi e i saloni dell'albergo Continental e dei palazzi vicini sono rigurgitanti di persone. Ogni finestra, ogni balcone ha una bandiera. Le spallate sono di un'ardente rosso. Sui colli della piazza dell'Acqua sono poi delle enormi striscie di colore con la scritta Duce. Tutti i gagliardetti dei gruppi nazionali sono raccolti nel piazzale della stazione formando una colossale impennata, intorno ai quali si stringe la folla gioiosa dei giovani fascisti che alterna il grido potente di «Duce, Duce» con i canti della Rivoluzione. L'entusiasmo è enorme.

Il saluto dal balcone di Palazzo Venezia, ed invece Egli ha voluto venire fra loro a portare il suo saluto.

La commozione non ha parole ed uno ad uno, rapidamente, i Sansepolcristi scendono dal vagone, si allineano sulla banchina, levano il braccio al saluto romano. La semplicità del gesto vibra per tutta intera la loro anima, si rivela quanto c'è di inesperto in questo loro senso di meraviglia, di letizia e di gratitudine. Il Duce rivolge loro parole cordiali, quindi, mentre con celerità fascista si compone il breve corteo che i Sansepolcristi e la scorta d'onore formano attorno al gagliardetto egli esce sul piazzale esterno della stazione, dove in moltitudine, alla notizia che il Capo del Governo era presente si è prapalatamente accresciuta di numero, così da riempire completamente tutto lo spazio.

Celebrazione solenne in tutta Italia

ROMA, 23 marzo. La ricorrenza dell'annuale dei Fasci di Combattimento è stata solennemente celebrata in tutta Italia in una atmosfera di vibrante patriottismo fascista. Dopo la cerimonia della mattina, svolta a cura delle varie Federazioni provinciali fasciste, secondo le direttive impartite dal Segretario del Partito, nel pomeriggio hanno prodotto servizio nella pubblica piazza i corpi musicali o i complessi bandistici del Dopolavoro.

La visita di S.E. Di Crollalanza a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 23 marzo. S.E. il Ministro del L.P.P. on. Di Crollalanza, qui giunto ieri sera si è recato stamane, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario locale, dal Podestà e dai tenenti del Gioio (Civile e militare) a lavori del Partito che ha effettuato una giro di ricognizione ai nuovi quartieri dell'Ente edilizio di Reggio Calabria.

La politica italiana verso l'Austria cita ad esempio dalla stampa viennese

VIENNA, 23 marzo. I commenti ufficiali viennesi alla esposizione fatta da Roma alla Commissione parlamentare per gli Esteri della Camera e del Senato sono rievocati e tutti, ma molti giornali pubblicano per esteso il discorso e lo analizzano in lunghi articoli, nei quali non mancano le osservazioni ironiche. La impressione generale può essere riassunta nella constatazione che l'Europa non ha portato con sé gli effetti della soluzione dei problemi dell'Europa centrale. I ministri a prospettare ipotesi di possibilità pacifiche. La sua espansione può considerarsi negativa al confronto della politica dell'Italia o dei risultati pratici che questa ha dato con la Conferenza di Ginevra.

Un'altra vittima dello scandalo Stawisky

PARIGI, 23 marzo. Una notizia che ha prodotto vivissima impressione sul pubblico e alla Camera (Tab. Brunswich, commercialista in disonore, uno dei numerosi beneficiari degli assegni Stawisky, è stato trovato morto nella vasca da bagno in un albergo parigino. Si è trovata una lettera in cui egli annunciava la sua intenzione di suicidarsi.

Heggiez e Yemen in guerra

Il conflitto causato dalla delimitazione delle frontiere. LONDRA, 23 marzo. La guerra che pareva definitiva (mentre era in Arabia in seguito al trattato di Sanz, è invece scoppiata d'improvviso tra il Re Ibn Saud e l'Imam Yahya del Yemen). Non si hanno ancora notizie precise della durata in cui avviene il conflitto, fatto della difficoltà delle mezzi di comunicazione, ma la Legazione del Yemen a Londra ha reso noto oggi dalla Mecca il seguente comunicato.

Il gagliardetto del Partito salutato dalla folla

Alle 8.45 il gagliardetto esce dal palazzo. Subito dalla folla che si è radunata nel frattempo, si parte un coro di applausi. La folla è formata dalla Milizia nazionale, da una centuria di universitari, da una centuria di giovani fascisti. In tutto il percorso fino alla stazione, il passaggio del gagliardetto è salutato da applausi e applausi ininterrotti. Sotto la tettoia della stazione o fuori presso la salda reale non gruppo delle autorità si notano tutti i componenti del Direttorio, molti senatori e deputati, il Governatore, il Prefetto, il Preside della Provincia, il Questore ecc. Lo spazio fra l'uscita verso il piazzale e il primo binario dove si formerà il treno si riempie non poco mentre l'attesa si fa più viva. Fuori, intanto, una grande folla si raduna nel piazzale. Lo sfrecciare di un'automobile, la folla di curiosi e i saloni dell'albergo Continental e dei palazzi vicini sono rigurgitanti di persone. Ogni finestra, ogni balcone ha una bandiera. Le spallate sono di un'ardente rosso. Sui colli della piazza dell'Acqua sono poi delle enormi striscie di colore con la scritta Duce. Tutti i gagliardetti dei gruppi nazionali sono raccolti nel piazzale della stazione formando una colossale impennata, intorno ai quali si stringe la folla gioiosa dei giovani fascisti che alterna il grido potente di «Duce, Duce» con i canti della Rivoluzione. L'entusiasmo è enorme.

Il saluto dal balcone di Palazzo Venezia, ed invece Egli ha voluto venire fra loro a portare il suo saluto.

La commozione non ha parole ed uno ad uno, rapidamente, i Sansepolcristi scendono dal vagone, si allineano sulla banchina, levano il braccio al saluto romano. La semplicità del gesto vibra per tutta intera la loro anima, si rivela quanto c'è di inesperto in questo loro senso di meraviglia, di letizia e di gratitudine. Il Duce rivolge loro parole cordiali, quindi, mentre con celerità fascista si compone il breve corteo che i Sansepolcristi e la scorta d'onore formano attorno al gagliardetto egli esce sul piazzale esterno della stazione, dove in moltitudine, alla notizia che il Capo del Governo era presente si è prapalatamente accresciuta di numero, così da riempire completamente tutto lo spazio.

Celebrazione solenne in tutta Italia

ROMA, 23 marzo. La ricorrenza dell'annuale dei Fasci di Combattimento è stata solennemente celebrata in tutta Italia in una atmosfera di vibrante patriottismo fascista. Dopo la cerimonia della mattina, svolta a cura delle varie Federazioni provinciali fasciste, secondo le direttive impartite dal Segretario del Partito, nel pomeriggio hanno prodotto servizio nella pubblica piazza i corpi musicali o i complessi bandistici del Dopolavoro.

La visita di S.E. Di Crollalanza a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 23 marzo. S.E. il Ministro del L.P.P. on. Di Crollalanza, qui giunto ieri sera si è recato stamane, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario locale, dal Podestà e dai tenenti del Gioio (Civile e militare) a lavori del Partito che ha effettuato una giro di ricognizione ai nuovi quartieri dell'Ente edilizio di Reggio Calabria.

La politica italiana verso l'Austria cita ad esempio dalla stampa viennese

VIENNA, 23 marzo. I commenti ufficiali viennesi alla esposizione fatta da Roma alla Commissione parlamentare per gli Esteri della Camera e del Senato sono rievocati e tutti, ma molti giornali pubblicano per esteso il discorso e lo analizzano in lunghi articoli, nei quali non mancano le osservazioni ironiche. La impressione generale può essere riassunta nella constatazione che l'Europa non ha portato con sé gli effetti della soluzione dei problemi dell'Europa centrale. I ministri a prospettare ipotesi di possibilità pacifiche. La sua espansione può considerarsi negativa al confronto della politica dell'Italia o dei risultati pratici che questa ha dato con la Conferenza di Ginevra.

Un'altra vittima dello scandalo Stawisky

PARIGI, 23 marzo. Una notizia che ha prodotto vivissima impressione sul pubblico e alla Camera (Tab. Brunswich, commercialista in disonore, uno dei numerosi beneficiari degli assegni Stawisky, è stato trovato morto nella vasca da bagno in un albergo parigino. Si è trovata una lettera in cui egli annunciava la sua intenzione di suicidarsi.

Heggiez e Yemen in guerra

Il conflitto causato dalla delimitazione delle frontiere. LONDRA, 23 marzo. La guerra che pareva definitiva (mentre era in Arabia in seguito al trattato di Sanz, è invece scoppiata d'improvviso tra il Re Ibn Saud e l'Imam Yahya del Yemen). Non si hanno ancora notizie precise della durata in cui avviene il conflitto, fatto della difficoltà delle mezzi di comunicazione, ma la Legazione del Yemen a Londra ha reso noto oggi dalla Mecca il seguente comunicato.

Duce: Si!

Duce: Si!

Duce: Si!

“Il popolo italiano vuole avanzare sotto il segno del Littorio che significa unità, volontà, disciplina. Questa volontà del popolo italiano avrà domenica prossima un'altra occasione per manifestarsi. I fascisti dai maggiori ai minori, devono sentire l'umiltà e l'orgoglio di “servire,, questo Stato di assicurare benessere e potenza a questo popolo.,,

DAL MANIPOLO DI SAN SEPOLCRO ALLA PLEBISCITARIA ADESIONE DEL POPOLO ITALIANO

S. E. Lessona in un'atmosfera di entusiasmo indescrivibile ha commemorato ieri il XV Annuale dei Fasci di Combattimento esaltando l'opera gigantesca del Duce

Manifestazioni patriottiche in tutta la provincia assicurano sin d'ora il successo del plebiscito istriano

Felice coincidenza quella che ha fatto procedere di pochi ore la solenne commemorazione del XV annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento al momento storico di più alto interesse nazionale che domina l'attuale situazione italiana...

Gli evviva, gli applausi assunsero una più alta intensità, mentre le note della Marcia Reale e di Giovezza furono sentite in piena e magnificenza.

Il saluto del cap. Relli. Cessata la grande orazione, il capitano Relli pronunciò il saluto al Duce. La moltitudine rispondeva con un « non in cui vibra potente e commosso insieme la passione della folla per il Capo. Quindi il segretario Federale pose il saluto vibrante del Fascismo italiano a S. E. Lessona, maschile e distinta figura di combattente prima di squadrista e fascista poi ed ora apprezzato esponente del diritto del Duce. Quindi, dopo averci richiamato all'imminente plebiscito così concluse:

L'alata parola di S. E. Lessona

L'appassionata invocazione di Pola al Duce

Salutato da una vibrante manifestazione, avvenuta in piazza R. E. Lessona che non cessava di gridare: « Viva il Duce ».

Il vostro segretario Federale vi può testimoniare che sono giunti in questo momento al giorno 23 marzo, qui in questa vostra cara città. Nella scelta delle città, che in te offerta, in te possibile per il 23 marzo Pola, perché pensavo che questa città, dalla lunga e gloriosa storia tutta piena di nobiltà, merita, non la mia persona, ma il mio posto come uomo di Governo, pensavo, soprattutto, che una città che io vengo a dire che è la mia persona, non era, ed è logico, allora a forza desiderata, il Governo sa che voi attendete, desiderate un altro capo, desiderate il Duce dell'Italia rinnovata.

L'immensa moltitudine, trasportata all'entusiasmo da questo parole, prorompe in una grandiosa, indescrivibile manifestazione, nella quale l'appassionata invocazione al Duce si ripete instancabilmente a lungo.

La vostra attesa, il vostro S. E. Lessona, dopo che il saluto è ritornato, io penso non dovrà mai essere inascoltata, non lo voglio attendere per la forza delle promesse, ma io lo ricordo il lontano 1920, quando Benito Mussolini, qui in Pola, disse una di quei suoi magnifici e convincenti discorsi, perché pochi giorni dopo il segretario Federale del Fascio di Pola aveva in mano 500 domande di nuovi iscritti, se io penso all'ultimo che Egli dimostra quell'immensa mente e questa vostra Istria, dipartimentale italiana, io devo convincermi, come avevo il cuore del Duce, che giorno verrà in cui Egli vi farà sentire il suono della Sua voce e la costanza del Suo affetto. (Viva il Duce; vibranti e prolungati applausi).

La storica impresa dell'eroico manipolo

Affermata la sua precisa intenzione di celebrare il centenario del Natale dei Fasci, così proseguì: « Quando unni fu, unni tutti, si compiva in Milano un gesto che resterà veramente scritto in caratteri d'oro nella storia non soltanto dell'Italia ma del mondo (applausi). Quindi non fa, io vi dico, si impara, senza che il mondo, e sempre l'Italia in quel momento, a cambiare d'andata di ogni buon sentimento e di ogni convinzione, se non ne avesse, uno dei gesti con cui si apre un periodo di civiltà nuova che rimarrà a beneficio delle genti, perché se noi andiamo con il pensiero, rapidamente, ai fatti che si sono avuti, che cosa dobbiamo constatare? Che il 23 marzo non nasceva un partito, nasceva un patto, un patto giurato fra un grandissimo Condottiero e una smilza schiera di dispartiti che giuravano di obbedirgli. E il patto era questo: difenderlo. E il patto era questo: difenderlo. E la tradizione gloriosa del nostro Esercito che aveva combattuto e vinto, difendeva il nostro patrimonio ideologico del tutto fascista che si voleva minacciato all'interesse ed era tentato in quanto aveva di più sacro e più duraturo. E così si ebbe un primo movimento ideale che non aveva dogmi, né programmi, né schemi; c'era soltanto una lotta per il trionfo o per la costituzione di un Governo che si ricordasse che vi erano molti madri italiani e molti martiri che piangevano membra nelle piazze o nelle strade d'Italia si cercava di trascinare col bolscevismo, dimostrandoci che un popolo che ha fatto 600.000 morti alla Trincea, a-

« Il Fascismo nacque in questi giorni il popolo intorno ai suoi capi più fedeli e più puri, solo perché nella comunicazione della stessa fede, nell'incantesimo reciso al dualismo, nell'asprissimo vivere fascista, noi capivamo prepararci a un atto solenne, alto che è oggi il voto solenne del popolo italiano, perché noi dobbiamo considerarci e vogliamo considerare che il voto non è un nostro diritto, che il voto non è un nostro dovere, che il voto è un privilegio, è un premio, è una ricompensa. Il voto è un diritto del popolo, è un diritto del nostro Capo; esso, noi stessi chiamati a confrontare, noi stessi respinti, la Sua immensa fatica, deve costituire per noi il premio più bello a tutte le nostre fatiche, a tutti i nostri disagi, a tutti i sacrifici compiuti (Vibranti e prolungati applausi).

L'umanità di Mussolini

Rievocata in officina stesata la Marcia su Roma, aggiunge che il Duce, secondo 300 mila Camice, non è un'arbitraria disposizione, avrebbe potuto rimproverare il suo capo di tutti i peccati con l'uso delle armi; per convincere i 3000 ex diti fascisti.

No, - esclama l'oratore - Egli si impone e vuol che sia rispettata la prima virtù di un grande popolo che vive nell'ideale del padrone, padrone che vede la sua origine nella partecipazione della storia di Mussolini, Mussolini è un uomo di grande, piano di umanità, è un uomo buono, è un uomo a cui si hanno abituati gli scrittori, o per lo meno le tradizioni popolari, sono i geni fascisti, cinesi, calcolatori, dispettosi, maligni, ma inimitabili in tutto quello che essi fanno.

Disciplina e collaborazione nell'interesse comune

Quanto profondo accanimento in questa espressione! E allora, invece di espressioni dal suo passato, ecco che si profila immediatamente la necessità, nel Capo, di instaurare la religione con un principio spirituale, senza il quale non si possono costruire delle grandi cose. Ed ecco compiere adattare lo stato corporativo, con la ferma volontà di marciare verso i lavoratori riconciliati con la Patria. Chi cosa è, in fondo, questo desiderio di Benito Mussolini di conciliare quello che fino a ieri era irconciliabile? Il confronto fra il passato ed il presente ce lo spiega. Mentre in tempo i vecchi organizzatori non facevano che lottare, i nuovi organizzatori sono diventati la guardia bianca, di esatta la guardia bianca, come se fossero un braccio di predoni, fatti a loro somiglianza, oggi si deve constatare che l'azione di Benito Mussolini agisce sull'operaio come sull'industriale; poiché operai e industriali sono due elementi che costituiscono la Società nazionale italiana, che vivono e che devono vivere subordinati al più vasto interesse generale, ma che devono essere ugualmente ugualmente protetti e difesi dallo Stato, nell'interesse supremo della collettività. Questa è armonia, questo è impedire che la gente consideri con sentimento di pavore la vita sociale. Ma è non possibile, non è possibile, come al fine di altri Paesi, in una lotta di alternative per la quale, in continuazione, si dovrebbe dire: « Leati tu perché mi ci voglio mettere io! ».

Ma tutto questo non ha fatto, non è fatto, è cattivo a dirsi. Mussolini è un uomo dinamico e multilaterale, egli sente che il processo della rivoluzione umana deve abbattere le leggi morali, senza le quali non si può vincere o per forza, o per forza, o per forza. E allora per perfezionare, bisogna che la umanità si convinca che vi sono degli interessi superiori, determinati dalla organizzazione della stessa Società, di natura alla quale dobbiamo tutti sacrificare con un regime di lavoro, di collaborazione di armonia. Anche nel campo del lavoro si attenda questo grande suono di umanità di Benito Mussolini, il quale si parla della politica del lavoro, della politica interna per la quale l'ordine è stato ottenuto più attraverso il dialogo che alla imposizione o alla minaccia politica, anche qui il Governo un gesto umano di questo grande soldato che è Mussolini, che vuol la pace e tutti i costi, in mezzo a un mondo e a tutti i peccati che attendono di pace e non fanno che minacciare per fare più presto la guerra (Viva l'indimenticabile Duce, vibranti e prolungati applausi).

La bontà del Duce verso l'Istria

Camerti di Pola e dell'Istria, i tempi sono duri per tutti e quindi sono stati duri anche per voi; però questo non ha frenato la vostra meravigliosa resistenza di Italianità; non la ha frenata nemmeno il servaggio dell'Austria, sarebbe veramente assurdo che fosse frenata una Istria, o voi dovete ammetterlo, Mussolini in persona ha sentito i problemi dell'Istria e vi è venuto incontro fin dove ha potuto, con la più grande provvidenza e con la più grande disposizione di bontà, grandi problemi, della vostra provincia, che in un secolo nulla aveva avuto dall'Austria, sono stati già attuati, o sono in via di attuazione. Ma qui il tanto di aver pazienza, bisogna guardare alle intenzioni, alla volontà che devono essere messe in relazione con la possibilità. Ora io affermo che nessun Capo di Governo è mai esistito che abbia tanto premiato sulla cinesia abbienti per imporre l'esecuzione di lavori a beneficio degli operai. Senza accennare ai miliardi stanziati dallo Stato. (Vibranti acclamazioni). E chi lo nega, mi duole il doverlo dire, o è pazzo o è in mala fede (entusiastiche ovazioni). A quel pochi di costoro io pagherò il biglietto di andata, e non quello di ritorno... (applausi e acclamazioni)... per la Francia... dove ci sarebbe il caso che trovassero qualche bandito della banda Stawsky che gli faceva la pelle... (ilarità), oppure per la Russia, donde i marinai che tornano narrano quanto si soffre e quanto si pena. (Applausi).

Le fiere tradizioni dell'Istria

Unire la fede alla volontà di azione

Ma non intendo di affrontare il problema del confronto con altri sistemi di governo, poiché noi siamo riuniti non per un consiglio, non per discussioni, siamo riuniti per un raduno che deve essere la regina della festa italiana. Senza la quale non si costruisce (bene, applausi).

Politica di giustizia o di pace

Volli non dovrete dare atto che, dall'epoca in cui Mussolini ha preso in mano il timone della politica italiana, Egli ha proclamato costantemente che l'Italia voleva una politica di pace, che l'Italia chiedeva al mondo il riconoscimento di alcuni diritti che le sono stati negati, quando il mondo si è chiamato diplomazia e l'Europa si è chiamata diplomazia e il trattamento si è chiamato fedeltà. Oggi Mussolini chiede al mondo la pace, la vera pace, attraverso ragionamenti che sono plausibili, e che si lasciano libera all'Italia la sua che essa merita. Lo dice ormai da dodici anni. Tutti sono convinti della bontà delle sue tesi, ma nessuno è disposto ad applicarle. Vi sono mai domandati quanto desiderate la Francia una alleanza con noi, tanto per ritornare a quella politica di gruppi che leggherebbe a Mussolini le mani, in quella sua magnifica azione internazionale con la quale vuole ottenere che anche i popoli divisi, stivati però alla loro marginalità, possano considerarsi come fratelli. Vi siete mai conto come questa potenza fascista, che cresce ogni giorno di più, sia desiderata, venga agitata da tutti, e quindi la cortesia della Germania, della Francia, dell'Inghilterra, a noi, come determinatori di un equilibrio che noi vogliamo imporre al mondo nel nome della giustizia. Da qui la necessità che il popolo italiano si stringa sempre più forte intorno all'unico Capo che può risolvere questi grandi e tremendi problemi della storia avvenire, problemi che saranno tanto più facilmente risolvibili, se noi dimostreremo la nostra capacità e rinforziamo la nostra libertà di popolo nuovo, che deve vincere e vincere.

Il dovere comune: «Sì per il Duce»

Io dello a l'inizio che noi non rendiamo conto del periodo che viviamo saranno i nostri figli che vorranno attuare quel programma politico che il Duce, nel Suo meraviglioso discorso all'Assemblea quinquennale del Regime, ha tracciato. Essi indicheranno le vie alle generazioni che verranno. Io penso che se il vostro Nazario Suro fa-se qui presente, e certo la sua anima non è lontana da noi, egli vorrebbe non una cento volte una parola per il suo. Io penso che tutti i morti del Corso che hanno visto sciagurato le lacrime

delle loro Madri e delle loro spose e, soprattutto, convolati il piano del loro orfani, vorrebbero per il suo, per Benito Mussolini, lo stesso che i nostri Caduti dalla Rivoluzione dovrebbero disperare per sempre dal loro sacrificio, se non vedessero che tutti vollero per il suo; non per noi che siamo dei piccoli esseri, non per 400 deputati, ma per Benito Mussolini. (A questo punto il discorso di S. E. Lessona è interrotto ancora una volta da una irrefrenabile dimostrazione di entusiasmo che sembra non debba finire più).

Acclamazioni entusiastiche

Quando S. E. Lessona termina il suo oratorio, infiammato discorso, la moltitudine esplose in una manifestazione senza uguali. Tutta la folla, come intorno al valeroso oratore, a congratularsi per la magnifica orazione, mentre le bande suonano e la gente con impeto travolgono invocò il Duce. Parecchi minuti si prolungò l'imponente manifestazione, quindi la folla lentamente, uscendo dalla via l'empio girono dei carri.

Giornalisti in giro di propaganda

I raduni di propaganda negli opifici industriali

Nella giornata di ieri l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria ha promosso altri raduni di propaganda in mezzo ai lavoratori. Il cav. Carletti ha parlato alla manifestazione del Cantiero Navale Scoglio Olivi, alla fabbrica Camerti ed alle Officine Arqua e Gas. Di questi raduni - ai quali hanno partecipato i direttori dei rispettivi opifici - dobbiamo rimandare per mancanza di spazio a domani la cronaca.

Modifica di data per esami di concorso

La R. Prefettura porta a conoscenza degli interessati che il Ministero delle Finanze, per mettere in grado i candidati ai concorsi di agio indotti di prendere parte alle elezioni politiche, ha stabilito che la seconda prova scritta dell'esame a 20 posti di ufficiale tecnico aggiun-

to delle imposte fissate per i giorni 23 e 24 del cor. mese, abbia inizio con anticipazione di orario; che la prima prova scritta dell'esame al concorso a 20 posti di volontario doganale stabilito per i giorni 26, 27 e 28 del cor. mese cominci alle ore 11 ed infine che la prima prova scritta del concorso ad alunno d'ordine delle ragioniere centrali, fissato per i giorni 26 e 27 del cor. mese abbia inizio alle ore 13.

Atti della R. Prefettura nel Comune di Barbana

Il Podestà di Barbana, cav. Severini, ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

Camice nero

Per la giornata del Plebiscito i fascisti indossarono la Camice nero.

La chiusura dei negozi in tutta la Provincia

La Federazione provinciale fascista del commercio comunica che, per gli opportuni ordini dal segretario federale, tutti i negozianti e i negozi della provincia rimangono chiusi domani domenica per tutta la giornata.

M.V.S.N. 60. Leg. „Istria“

Conferenza di Preclida - Sabato 24 cor. alle ore 18 nella sala studi del 74. Panzerio il sig. Colonnello Mainardi cav. Edoardo, comandante del 5. Reggimento Artiglieria P.O. terrà la 3. conferenza di Preclida.

Ordine di mobilitazione dei Giovani fascisti di Pola

Tutti gli Ufficiali liberi da impegni sono invitati a parteciparvi.

Provatela anche voi

Se avete capelli grigi o schiolti provate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA. In pochi giorni ridonerà ai vostri capelli il loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua.

Cessioni stipendio

allo più vantaggioso condizioni oggi ottenibili. Statali, appartenenti Porro Armato, tasso 5% (anche se donno). Ogni categoria paratattici comunali, dipendenti enti locali, istituti di credito, di beneficenza ecc. tasso 5,50%. Liquidazione entro 15 giorni dalla documentazione.

Modifica di data

La R. Prefettura porta a conoscenza degli interessati che il Ministero delle Finanze, per mettere in grado i candidati ai concorsi di agio indotti di prendere parte alle elezioni politiche, ha stabilito che la seconda prova scritta dell'esame a 20 posti di ufficiale tecnico aggiun-

Nello Stato corporativo il lavoro non è più l'oggetto dell'economia, ma il soggetto, poiché è il lavoro che forma ed accumula il capitale.

Il Fascismo ristabilisce nel mondo contemporaneo gli equilibri necessari ivi compreso quello fra uomo e macchina: questa può soggiogare l'individuo, ma sarà piegata dallo Stato il quale la ricondurrà al servizio dell'uomo e della collettività come strumento di liberazione, non come accumulatrice di miserie.

Al Politeama Ciscutti.

La commemorazione era stata fissata per le ore 18.30 ma già molto tempo prima il vasto Politeama apparso ormai gremito fino all'invivibile, tanto che l'incalzante afflusso di sempre nuova folla deve purtroppo arrestarsi all'uscito. Il teatro offre uno spettacolo molto imponente, tutto risentito di entusiasmo. Tutte le istituzioni del Regime sono rappresentate, tutte le organizzazioni di sindacati, coi rispettivi dirigenti, sono presenti con numerose rappresentanze. Folla, palchi, gallerie, tutto appare affollati di una massa meravigliosa, compatta, calcolata a parecchie migliaia di persone, agitata da un'ondata di insolita vicinanza. Il plebiscito offre a sua volta una visione pittoresca delle più suggestive. Una folla schiera di bandiere, spogliata, orifiamme, col labero della Fondazione al centro, fa di sfondo alla boccacchiera, alla quale fra pochi istanti apparirà S. E. Lessona. Nel frattempo la folla dell'Avanguardia e la banda di l'Avanguardia suonano allegre marce, suscitando esplosioni d'entusiasmo.

LA CASSA DI RISPARMIO DI POLA

pagata sin d'ora, con un lieve sconto del giorno del pagamento a' 23 aprile 1934.

LA CASSA DI RISPARMIO DI POLA

Lit. 4.50 per ogni Lit. 100.- cap. nom. R. Cons. 5. p. c.

Modifica di data

La R. Prefettura porta a conoscenza degli interessati che il Ministero delle Finanze, per mettere in grado i candidati ai concorsi di agio indotti di prendere parte alle elezioni politiche, ha stabilito che la seconda prova scritta dell'esame a 20 posti di ufficiale tecnico aggiun-

Modifica di data

La R. Prefettura porta a conoscenza degli interessati che il Ministero delle Finanze, per mettere in grado i candidati ai concorsi di agio indotti di prendere parte alle elezioni politiche, ha stabilito che la seconda prova scritta dell'esame a 20 posti di ufficiale tecnico aggiun-

Modifica di data

La R. Prefettura porta a conoscenza degli interessati che il Ministero delle Finanze, per mettere in grado i candidati ai concorsi di agio indotti di prendere parte alle elezioni politiche, ha stabilito che la seconda prova scritta dell'esame a 20 posti di ufficiale tecnico aggiun-

Modifica di data

La R. Prefettura porta a conoscenza degli interessati che il Ministero delle Finanze, per mettere in grado i candidati ai concorsi di agio indotti di prendere parte alle elezioni politiche, ha stabilito che la seconda prova scritta dell'esame a 20 posti di ufficiale tecnico aggiun-

«... e così si ebbe un primo movimento ideale che non aveva dogmi, né programmi, né schemi; c'era soltanto una lotta per il trionfo o per la costituzione di un Governo che si ricordasse che vi erano molti madri italiani e molti martiri che piangevano membra nelle piazze o nelle strade d'Italia si cercava di trascinare col bolscevismo, dimostrandoci che un popolo che ha fatto 600.000 morti alla Trincea, a-

«... e così si ebbe un primo movimento ideale che non aveva dogmi, né programmi, né schemi; c'era soltanto una lotta per il trionfo o per la costituzione di un Governo che si ricordasse che vi erano molti madri italiani e molti martiri che piangevano membra nelle piazze o nelle strade d'Italia si cercava di trascinare col bolscevismo, dimostrandoci che un popolo che ha fatto 600.000 morti alla Trincea, a-

«... e così si ebbe un primo movimento ideale che non aveva dogmi, né programmi, né schemi; c'era soltanto una lotta per il trionfo o per la costituzione di un Governo che si ricordasse che vi erano molti madri italiani e molti martiri che piangevano membra nelle piazze o nelle strade d'Italia si cercava di trascinare col bolscevismo, dimostrandoci che un popolo che ha fatto 600.000 morti alla Trincea, a-

«... e così si ebbe un primo movimento ideale che non aveva dogmi, né programmi, né schemi; c'era soltanto una lotta per il trionfo o per la costituzione di un Governo che si ricordasse che vi erano molti madri italiani e molti martiri che piangevano membra nelle piazze o nelle strade d'Italia si cercava di trascinare col bolscevismo, dimostrandoci che un popolo che ha fatto 600.000 morti alla Trincea, a-

«... e così si ebbe un primo movimento ideale che non aveva dogmi, né programmi, né schemi; c'era soltanto una lotta per il trionfo o per la costituzione di un Governo che si ricordasse che vi erano molti madri italiani e molti martiri che piangevano membra nelle piazze o nelle strade d'Italia si cercava di trascinare col bolscevismo, dimostrandoci che un popolo che ha fatto 600.000 morti alla Trincea, a-

«... e così si ebbe un primo movimento ideale che non aveva dogmi, né programmi, né schemi; c'era soltanto una lotta per il trionfo o per la costituzione di un Governo che si ricordasse che vi erano molti madri italiani e molti martiri che piangevano membra nelle piazze o nelle strade d'Italia si cercava di trascinare col bolscevismo, dimostrandoci che un popolo che ha fatto 600.000 morti alla Trincea, a-

Lo svolgimento dell'atto elettorale

L'Istria è fiera di dire „Sì“ per il Duce

Contro il cielo finora ostinatamente imbroccato, esplose ormai vibrante di fede e d'entusiasmo l'anima del popolo istriano, in questa vigilia elettorale che liene mobilitati tutti gli spiriti. Ma, come sempre, abbiamo sentito fremere di eccitazione il cuore del popolo, cui l'immancabile plebiscito dà la coscienza del proprio dovere verso il Regime fascista ed il Duce: sentimento che attinge ad una fiorissima tradizione, temuta alla fine del più puri ideali d'amor patrio e che esplodeva domani in un „Sì“ plebiscitario, quale mai per compattezza e spontaneità si sarà dato dato di sentirlo. Tutto il popolo istriano, con una solidarietà che ha del commovente, ha già detto che domani si reccherà in file scorte alle sezioni elettorali, dove gli elettori faranno il loro dovere o, dove, con certezza si maturerà quel plebiscito che esprimerà al Duce, al grande fattore della rinascita nazionale, l'universale consenso o la generale gratitudine di tutti gli italiani consociati.

La mattina alle urne deve avvenire in quel clima di patriottica esultanza che prende tutti o che si esprime con le più gigantesche o commoventi manifestazioni.

Ma, se da una parte la festosa grande parata dei consensi si determina attraverso l'incalzante crocchio dei discorsi, delle visioni, degli inni, dei raduni, dall'altra, si prepara e si appronta con minuzia di dettagli, quella ponderosa macchina elettorale che tradurrà esattamente, silenziosamente in cifre questo imponente patto di solidarietà.

Come si muove la macchina elettorale

In questa atmosfera di vibrante entusiasmo non ci sembra opportuno soffermarci sulle norme più salienti che regolano il rito del voto.

Ricordiamo così, che la votazione viene dichiarata aperta alla ora sotto l'assistenza di un funzionario di pubblica amministrazione, una volta esaurito tutto le operazioni preliminari, a che presegue ininterrottamente fino alle ore diciannove, dopo il qual termine, nessun elettore, anche se presente nell'aula, può essere ammesso al voto. Poiché le operazioni elettorali devono essere considerate finite entro le ore 21. Ma i diversi seggi assai prima di quel limite faranno a gara per tramettere i risultati all'ufficio di mettere insieme nella maggior solidità i dati che devono dare le prime segnalazioni sulla votazione e su quale orologio verrà stabilito l'orario.

La legge prescrive che, quando non si possa usare un orologio pubblico, si ricorra alle indicazioni concordate di altri orologi oppure stabilisce che allora deve essere quella sulla quale tutti regolano i loro orologi, per cui, se il presidente dichiara che la data ora è giunta e nessuno dei presenti vi contrasta, l'ora stessa dovrà, salvo prova di frode, ritenersi esattamente constatata.

Anche per l'assistenza alle operazioni elettorali è intereso il caso in cui i membri dell'ufficio elettorale non possano assistere alla votazione durante l'intera giornata e concede che essi possano darli il cambio o uncinio liberamente dall'aula, purché a custodia della urna e a vigilanza sul regolare andamento della votazione, rimangano il Presidente o chi lo surroga; compitino però che due scrutatori siano sempre presenti.

E a votazione finita? Qui la macchina comincia a funzionare con un ritmo più accelerato. Spontaneamente il tavolo della carta e degli oggetti non necessari per lo scrutinio, il Presidente dichiara chiusa la votazione e occorrendo il numero dei votanti risultanti dalla lista autentica, dalla Commissione elettorale provinciale. Questa lista, prima che si inizi lo spoglio dei voti, deve in ciascuno foglio essere firmata dai due scrutatori e sigillata in busta.

Poi il Presidente procede a estrazione lo schedo rimasto o fa i controlli del caso, indi procede allo spoglio dei voti ed è un'operazione designata dalla sorte che estrae successivamente dalla prima urna, ciascuna scheda e la consegna al Presidente che, a sua volta, consegna all'elettore, mentre il segretario proclama pure a voce alta il numero progressivo dei voti favorevoli dei voti contrari. Esaurito questo lavoro o distrutto lo schedo rimasto, si compila il verbale coi risultati dello scrutinio.

Distribuzione e costituzione dei seggi elettorali nel nostro Comune

- Sezione elettorale N. 1**
Piazza Alghieri N. 2, pianoterra (Scuola Elementare maschile «D. Alghieri», aula N. 6); Presidente: Leoncilla cav. Giuseppe; Scrutatori: Severina Giacomo, Bezzi ing. Narciso, Tombini Carlo, Martina Egilino; Segretario: Panizza Francesco.
- Sezione elettorale N. 2**
Piazza Alghieri N. 2, primo piano (Scuola Elementare maschile «D. Alghieri», aula N. 10); Presidente: Iacchi cav. Francesco; Scrutatori: Del Babbo ing. cav. Egilio, Collinacci Edoardo, Dimitri Domenico, Bonfili Aresio; Segretario: Parovel cav. dott. Italo.
- Sezione elettorale N. 3**
Via Barbacani N. 1, primo piano (Scuola Elementare femminile «D. Alghieri», aula N. 5); Presidente: Corluozza cav. dott. Ugo; Scrutatori: Fiori rag. Francesco, Merio, Adelman cav. Elono, Egilino, Valimiro, Darani prof. Giuseppe; Segretario: Grandi Anselmo.

Sezione elettorale N. 4
Via Barbacani N. 1, primo piano (Scuola Elementare femminile «D. Alghieri», aula N. 5); Presidente: Artusi avv. cav. Lodovico; Scrutatori: Salini cav. Giacomo, Viroda Giovanni, Mazzaroli Carlo, Mladineo Oreste; Segretario: Pitacco prof. Giorgio.

Sezione elettorale N. 5
Via Epulo N. 18, pianoterra (Scuola Elementare femminile «G. Giusti», aula N. 5); Presidente: Gioseffo dott. Giuseppe; Scrutatori: Zanini cav. dott. Arturo, Miani Carlo, Griani cav. rag. Bruno, Zeleo prof. Manlio; Segretario: Inacchi Vittorio.

Sezione elettorale N. 6
Via Epulo N. 18, primo piano (Scuola Elementare femminile «G. Giusti», aula N. 20); Presidente: Bonafini avv. Giovanni; Scrutatori: Debellino Ovidio, Rocco Mario, Rudan rag. Giovanni, Poltronio dott. Mario; Segretario: Nardini prof. Vincenzo.

Sezione elettorale N. 7
Via S. Martino N. 32, pianoterra (Scuola Elementare maschile «G. Giusti», aula N. 3); Presidente: Gianna cav. avv. Emilio; Scrutatori: Fabrin Antonio, Silvano Arturo, Malabadi rag. Giacomo, Martina Arturo; Segretario: Tolozzo Umberto.

Sezione elettorale N. 8
Via XX Settembre N. 11, pianoterra (Scuola Elementare femminile «P. Petrarca», aula N. 5); Presidente: Zago prof. Giovanni; Scrutatori: Presol prof. Guido, Lenassi rag. Ettore, Lenassi ing. Valentino, Gargna prof. Baldassino; Segretario: Galinaga prof. Giuseppe.

Sezione elettorale N. 9
Via XX Settembre N. 11, pianoterra (Scuola Elementare femminile «P. Petrarca», aula N. 3); Presidente: Ferlan cav. Francesco; Scrutatori: Petronio cav. Giovanni, Calcia prof. Giovanni, Raffanelli Giovanni, Facini Giuseppe; Segretario: Franceschini Guido.

Sezione elettorale N. 10
Via XX Settembre N. 11, pianoterra (Scuola Elementare maschile «P. Petrarca», aula N. 3); Presidente: Ferlan cav. Francesco; Scrutatori: Petronio cav. Giovanni, Calcia prof. Giovanni, Raffanelli Giovanni, Facini Giuseppe; Segretario: Franceschini Guido.

Sezione elettorale N. 11
Via S. Martino N. 32, primo piano (Scuola Elementare maschile «G. Giusti», aula N. 15); Presidente: Socca cav. Giovanni; Scrutatori: Notterini Alfonso, Savorgnan dott. Riccardo, Landani Matteo, Faticò dott. prof. Domenico; Segretario: Ollipola Pietro.

Sezione elettorale N. 12
Scuola Elementare di Fusano, pianoterra, mano sinistra, verso la strada. Presidente: Poloni dott. Nello; Scrutatori: Patenzan dott. Ugo, Gagliardi, Pallaga Francesco, Privileggio Vittorio, Ruzzi Giorgio; Segretario: Pezzati Giulio.

Sezione elettorale N. 13
Scuola Elementare di Gallesano, piano terra, mano sinistra, verso la strada. Presidente: Bonomi cav. Giovanni; Scrutatori: Andreani Giuseppe, Tomadelli Matteo, Terlicchio Innocenzo, Tarticchio Antonio; Segretario: Olognani Carlo.

Sezione elettorale N. 14
Scuola Elementare di Altina, pianoterra, mano destra, verso la strada. Presidente: Dolfin cav. Emilio; Scrutatori: Marfisi Antonio, Ladoniga Gregorio, Pericchi Giovanni, Patro Matteo; Segretario: Benedetti cav. Ubaldo.

Sezione elettorale N. 15
Scuola Elementare di Sissano, primo piano, mano destra. Presidente: Alghieri Venturino; Scrutatori: Vanzo rag. Arturo, Tremola Giovanni, Dobran Matteo, Brenco Michele; Segretario: Stella Giuseppe.

Sezione elettorale N. 16
Scuola Elementare di Medolino, pianoterra, mano sinistra, verso la strada. Presidente: Cocchi cav. Ottavio; Scrutatori: Baldozarini Tullio, Garbin Giovanni; Segretario: Giovannini Rodolfo.

Sezione elettorale N. 17
Scuola Elementare di Pomer, pianoterra, mano destra, verso la strada. Presidente: Ciochetti cav. avv. Vittorio; Scrutatori: De Marchi Riccardo, Polich Biagio, Zuccon Giovanni, Verica Carlo; Segretario: Poltronio dott. Bartolomeo.

La consegna dei seggi avverrà oggi

Il Municipio comunica: La consegna dei seggi o materiali di cui all'art. 59 del T. U. della Legge elettorale politica da parte del podestà o suo delegato ai presidenti, avverrà nelle frazioni (segg. N. XII-XVII) dalle ore 14 alle 16 del 24 corr., e nel centro (segg. N. I-XX) dalle 16 alle 19 dello stesso giorno.

I presidenti dei seggi N. XII-XVII potranno usufruire dei mezzi di trasporto, in partenza a ore 14 dal Foro.

Domenica 25 corr. tutti i componenti dei seggi N. XII-XVII, residenti in città, potranno usufruire dei mezzi di trasporto dal Foro a ore 6.15.

Ritiro di certificati
E' accordata la concessione della tariffa ridotta del 70 per cento per un viaggio di andata o ritorno in prima, seconda o terza classe agli elettori politici, avanti la re-

sidenza abituale in un Comune diverso da quello in cui sono iscritti, quando si recano alla propria sezione elettorale per l'elezione (Decreto del R. Ministero dell'Interno di data 17 febbraio 1934 XII «Gazzetta Ufficiale» N. 46 del 23 febbraio u. s.).

Lo richieste di viaggio potranno essere ritirate in questo Comune presso l'ufficio elettorale, sito in Via Vico al Mare numero 2 fino a 25 corrente, o da oggi al 25 i deputati dei certificati d'iscrizione perduti o resi inservibili. Il ritiro dovrà farsi personalmente dall'elettore. Coloro, che pur essendo iscritti nelle liste elettorali di questo Comune, non avessero peranco ricevuto il certificato, potranno ritirarlo personalmente presso l'ufficio elettorale dal giorno d'oggi al 25 (art. 43 del testo unico approvato con R. D. 2 settembre 1928, N. 1993).

A tale scopo l'ufficio suddetto sarà aperto al pubblico indifferenzialmente tutti i giorni dalle ore 9 alle 19 di ogni fine al 24, e dalle 7 alle 19 il giorno 25.

La ripresa dei lavori dell'Acquedotto istriano

Altri 14 milioni stanziati - L'acqua giungerà il 21 aprile in altri comuni dell'Istria - La trasformazione fondiaria in atto

Il Consorzio per la Trasformazione Fondiaria dell'Istria prosegue attivamente lo svolgimento dei lavori dell'Acquedotto. I lavori al giorno d'oggi si stanno svolgendo in un periodo di un anno e mezzo; con questi lavori si attuerà il rifornimento idrico del Comune di Villa Decani, Capodistria, Pirano e Portorose.

Contemporaneamente si stanno svolgendo gli studi per la progettazione di un acquedotto che servirà per il rifornimento idrico di notevole parte dell'Istria meridionale. L'entità di questi lavori, che saranno eseguiti con ritmo sempre crescente, ha un lungo impiego di manodopera locale, non rappresentata però la sola attività del Consorzio.

Di pari passo si sta svolgendo pure lo studio del piano generale di trasformazione fondiaria per quanto il Ministero ha concesso un congruo finanziamento. Per ora una immediata attuazione di tali studi ha nelle opere di trasformazione fondiaria in corso nelle ex saline

I mutilati di guerra si recheranno in corpore ad esprimere il voto

La Sezione di Pola dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra con l'adesione totalitaria degli iscritti, esprimendo ancora la sua piena ed incondizionata adesione al Regime, ha deciso di partecipare in corpore al plebiscito del 25 marzo, facendo accorrere i mutilati alle urne regolarmente impegnati, con in testa il gagliardetto sociale.

Per i proprietari di autoveicoli

Tutti i proprietari di autoveicoli che sentono il dovere di mettersi con la propria macchina a disposizione del Partito per un giorno del plebiscito, sono invitati a darne avviso per iscritto al Segretario Federale, da questo riceveranno eventuali ordini.

Sentendo che le automobili di tutte le Associazioni del Regime, sono per quella giornata in servizio della Federazione dei Fascisti di Combattimento.

Il Segretario Federale
Cap. Giovanni Reli

Il comitato elettorale per i lavoratori del Commercio

Da quest'oggi in poi e fino alla chiusura dell'atto elettorale, si troverà nella sede dell'Unione (Via del Littorio 19) il Comitato elettorale appositamente costituito per i lavoratori del commercio.

Tutti coloro che non avessero ancora ricevuto il certificato elettorale o che avessero smarrito qualsiasi documento sono quindi invitati a rivolgersi al predetto Comitato dalle ore 8.30 alle 21 dei giorni di venerdì e sabato, mentre domenica il Comitato si troverà a disposizione degli interessati dalle ore 8 alle ore 10.

Lavori per 190 mila lire nella bonifica capodistriana

Nella bonifica capodistriana avranno inizio in questi giorni numerosi piccoli lavori di riattamento della bonifica istriana, con rafforzamenti di argini, proscioglimenti di alcuni appezzamenti, canali ecc.

Per questi lavori si impiegheranno parecchi operai della zona.

A Capodistria

Al Teatro Ristori è avuto luogo l'intera sera il raduno popolare con l'intervento del prof. comm. Risola, direttore dell'«Popolo di Trieste». Mirabile nella sua sintesi e nel suo fervore è stata l'orazione del prof. Risola, il quale con accesa parola ha esaltato il popolo di Capodistria, il popolo di Venezia, il popolo di tutti noi, primo fra i quali il capodistriano, a questo punto, un anno fa, dopo un anno di sofferenze, oggi che siamo dati prova di vitalità e di fede fascista.

Il discorso è stato interrotto di frequente da calorosi applausi che sono culminati alla fine in una imponente manifestazione.

Nel pomeriggio di ieri in sala del Teatro Ristori, Nino Derin è parlato ai commercianti di Capodistria, suscitando grande entusiasmo. Nottano come esultante il fatto che nessuno dei commercianti capodistriani mancherà all'appello.

In seno alle organizzazioni cattoliche è parlato monsignor Cosolo, docente al nostro Ginnasio. L'orazione sacrale è pronunciata vibrante parole inimmaginabili alla Patria ed al Duce, dando prova della ormai salda solidarietà fra Fascismo e Chiesa.

Ad Erpelle

Ha avuto luogo anche a Erpelle un raduno popolare al quale sono intervenuti tutti i consiglieri della zona. Sul piazzale, davanti alla stazione, presente al comitato il Comune, il Segretario del Partito, il capodistriano, il tenente del CC. RL, i rappresentanti politici cittadini della zona, ed oltre 200 contadini il centurione Piero Amerigo. Segretario del Partito di Capodistria, ha parlato lungamente sul significato delle prossime elezioni e sul dovere di tutti i buoni cittadini di essere, in senso di viva rinascenza, la propria adozione, il proprio piano al Regime, deponendo la roba ed «Sì».

La semplice conferenza, illustrata da una infinità di particolari, soprattutto per quanto si riferisce alla opera del Regime, è stata seguita dal numero pubblico con molta attenzione.

L'oratore è stato calorosamente applaudito. Erpelle non seconda allo stesso concerto istriano farà certamente domenica tutto intero il proprio dovere.

A Poglietti, frazione di Capodistria, ieri è stata il prof. Bovilacqua e il prof. Fiorani hanno parlato davanti ad un folto numero di cittadini, il significato del plebiscito di domenica, i due oratori furono alla fine dei loro discorsi calorosamente applauditi.

A Villa Decani il prof. Arturo Cecconi presentò oltre 300 agricoltori, il Podestà, il Segretario del Partito e tutte le altre autorità del luogo ha parlato lungamente, incen-

Ad Isola

Imponente è riuscito il raduno di Isola che, per la pioggia incessante invece che in Piazza, come era stato fissato, venne tenuto nel Teatro Albi. Fra una grande folla di artigiani ed agricoltori, presenti le autorità locali il prof. Scimicciò presentò ai comitati del Comitato del Comune, con vibrante ed accesa parola a parlare sugli scopi della Rivoluzione fascista ed a commentare alcune parti del discorso del Duce, specialmente quelle concernenti i lavoratori, spiegando infine il significato del plebiscito, l'oratore venne vivamente applaudito ed il raduno si sciolse con il saluto al Duce.

E'argizioni Per onorare la memoria della loro cara moglie, si è costituito un comitato, Gino Ostroman, nella tribuna ricorrenza della sua conca. Vittorio e Ivona Ostroman, hanno elargito lire 20 per E.O.A. e lire 20 per Orfanotrofio S. Antonio.

Turno della Farmacia

Servizio notturno: Rodina, Domani servizio diurno: Petronio, Wassermann o Bucci.

LA FORTUNA

RISPONDE SOLO A CHI LA CHIAMA

◆ Nessuna occasione si è mai presentata più propizia! Potete diventare parecchie volte milionari con solo 12 lire! La LOTTERIA di TRIPOLI mette la Fortuna alla portata di tutti. Ciò che rischiate è così poco in confronto ai numerosi e ricchi premi a cui potete concorrere, che il non farlo può costituire un rimorso perenne e una giusta ragione di rimprovero da parte dei vostri cari. Provvedete fin che siete in tempo. La data di chiusura della vendita dei biglietti - 5 aprile - è improrogabile. Acquistate un biglietto oggi stesso. - Costa solamente L. 12. - Se già ne avete uno acquistatene un altro. È una porta di via aperta alla Fortuna perché possa entrare nella vostra casa.

Ufficio Centrale: S. R. L. S. - Via Nazionale N. 17 - ROMA

LOTTERIA DI TRIPOLI

Il bel concerto di martedì prossimo

Uno dei concerti più importanti che il Circolo «A. D. M.» abbia finora offerto alla numerosa schiera degli amanti della musica da camera è senza dubbio quello che avrà luogo martedì prossimo nella nuova e bella magna sala di Via S. Maria. La signora Stella Calzani, soprano dalle ottime qualità vocali ed interpreti edulcorata e diligente, pignerà all'uditorio i più bei fiori della lirica popolare del Piemonte, intesa a fare, ed il maestro Leone Sinigaglia la accompagnerà, col pianoforte ad accompagnare le varie melodie di cui il repertorio è formato.

Le vecchie canzoni popolari piemontesi che avranno la fortuna di udire intese nell'interpretazione di un gruppo di grandi artisti, hanno fatto il giro di tutta Italia, ovunque accolte felicemente. Alcune fra di esse sono state recentemente pubblicate in un volume di 100 pagine, con prefazione di un gruppo di grandi artisti, con prefazione di un gruppo di grandi artisti, con prefazione di un gruppo di grandi artisti.

CALENDARIO

1934 A. XII
MARZO
24
Sabato
S. Timoteo

Tramonta
ora 19.11

Temperatura massima 14.8, minima 8.9

Stato Civile di Pola

23 Marzo 1934-XII

Nati 0;
maschi 0; femmine 0.

Morti 0
maschi 0; femmine 0.

Matrimoni 0

Dott. CALUZZI

SPECIALISTA delle malattie della PULC. VENERE, SIFILITICHE ed altre VES. UROLOGICHE

Orario: 10-12 e 17-19

Via Garibaldi 67-69 - Tel. 227

Il Dott. Grado

riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Veneree - Sifilitiche

ELETTROTHERAPIA
Infezioni endovenose 914

Orario: 10-11 e 17-19.30

Via Garibaldi 11 via-a-via Arsenale

DOCTOR ELVINO MIZZARI

Specialista per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche

VIA LACEA N. 10
Telefono 588

Ricava dalla ora 11-11 e dalla 15-13

Orologeria SCAGNETTI

La nostra clinica Vi salvarà da rabbie, spre inutili e perdite di tempo. Diagnosi e regolazione del vostro orologio gratis.

GARANZIA ASSOLUTA

Piazza Port' Aurea 4, POLA

